

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SIIC81600P

N.3 - CECCO ANGIOLIERI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
SIIC81600P	0.0	0.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
SIIC81600P	0.0	0.6	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
SIIC81600P	0.0	0.7	0.7	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	940,00	73,00
- Benchmark*		
SIENA	6.665,00	984,00
TOSCANA	94.089,00	12.752,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In base ai dati dichiarati alla segreteria in fase di iscrizioni, il contesto socio economico di provenienza degli studenti registra la prevalenza di famiglie con genitori in possesso di titoli di studio quali laurea (o titolo superiore), altro tipo di studio superiore al diploma, diploma di maturità e, in percentuale minore, licenza media.</p> <p>L'Istituto è inserito in un tessuto urbano residenziale, esterno al centro storico ma ad esso confinante. L'area è servita da importanti svincoli stradali ed è dotata di infrastrutture, tra cui un Campo Scuola che consente ai docenti di integrare il curriculum didattico con attività che vedono il coinvolgimento di Società sportive.</p> <p>All'Istituto afferiscono alunni residenti entro i confini dello stradario di riferimento ma anche studenti provenienti da altre zone del comune o da comuni confinanti con esso.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è del 9 %.</p> <p>Non sono iscritti studenti nomadi e non sono presenti nella platea scolastica nuclei familiari con genitori entrambi disoccupati.</p>	<p>Il fenomeno del pendolarismo, derivante dalla significativa richiesta di iscrizioni al nostro Istituto ben oltre lo stradario, viene affrontato dalle famiglie con l'uso di mezzi di trasporto privati oppure con l'ausilio del servizio di trasporto pubblico che si dota di scuolabus comunali per le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria a favore di alunni residenti o domiciliati nel Comune. Inoltre un'efficace rete di linee urbane ed extraurbane rappresenta un valido supporto per la mobilità in ogni direzione.</p> <p>La scuola verifica e concorda con gli uffici comunali preposti l'efficacia e la funzionalità dei servizi in corrispondenza degli orari di ingresso e di uscita degli studenti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5
		NUORO	12.7
		OGLIASTRA	12.1
		ORISTANO	19.8
		OLBIA-TEMPIO	13.1
		SASSARI	21.9
	Sicilia		21.3
		AGRIGENTO	24.2
		CALTANISSETTA	21
		CATANIA	18.5
		ENNA	19.7
		MESSINA	22.4
		PALERMO	25.1
		RAGUSA	19.3
		SIRACUSA	24
		TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La peculiarità che caratterizza il territorio in cui è collocata l'Istituto è costituita dal fatto che il territorio stesso è in gran parte destinato ad uso scolastico. Infatti in tale zona sono situate scuole appartenenti a diversi ordini: dalla scuola dell'infanzia alla scuola Secondaria di 2° grado. Tale concentrazione è supportata da una viabilità funzionale al transito di veicoli sia pubblici che privati.</p> <p>Un'importante risorsa è costituita dalla presenza del Campo Scuola " R. Corsi"; la struttura sportiva si caratterizza per il fatto di essere stata costruita espressamente per le scuole, al fine di facilitare le attività ginniche e atletiche degli studenti.</p> <p>Entrambi i plessi delle scuole Primaria e Secondaria di primo grado sono dotati di una palestra che, in orario non scolastico, ospita le attività di società o gruppi sportivi.</p> <p>Il territorio su cui gravita l'Istituto presenta varie opportunità culturali: monumenti, edifici di culto, musei e due Università, di cui una destinata agli studenti stranieri e varie associazioni culturali.</p> <p>Significativo è il contributo del Comune di Siena che assicura alle scuole del nostro Istituto importanti servizi tra i quali si evidenziano i trasporti e la mensa scolastica e promuove iniziative in collaborazione con le Scuole per l'arricchimento dell'offerta formativa.</p>	<p>Gli alunni iscritti al nostro Istituto sono residenti sia nel territorio cittadino che in quello appartenente ai Comuni limitrofi. La scuola dunque è chiamata a collaborare con gli enti locali competenti per assicurare in maniera efficace i servizi, soprattutto quelli relativi ai trasporti scolastici ed alla mensa.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	3,5	4,9
	Due sedi	0	0,6	3,4
	Tre o quattro sedi	23,1	13,7	24,4
	Cinque o più sedi	76,9	82,1	67,3
Situazione della scuola: SIIC81600P	Tre o quattro sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:SIIC81600P - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,96	8,52	8,11	9,09
Numero di Tablet	16,28	3,83	2,78	1,74
Numero di Lim	3,83	3,02	3,32	3,61

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche disponibili sono prevalentemente di provenienza ministeriale; la scuola si è impegnata nella presentazione di progetti per ottenere risorse aggiuntive con fondi FESR e FSE.</p> <p>Le risorse provenienti dalle famiglie contribuiscono al bilancio dell'istituto soprattutto per attività extracurricolari e per le visite d'istruzione.</p> <p>Gli edifici dove sono ubicate le scuole dell'Istituto non sono di recente costruzione, pur tuttavia sono in discrete condizioni strutturali e ambientali.</p> <p>La qualità degli strumenti informatici in dotazione alle nostre scuole è buona e aggiornata, sono presenti alcuni laboratori mobili, con la dotazione di tablet, e due laboratori fissi; sono installate LIM nelle aule delle scuole Primaria e Secondaria.</p>	<p>Gli interventi di manutenzione degli edifici scolastici da parte dell'Ente locale di pertinenza sono puntuali ad ogni richiesta ma talvolta non risolutivi nei confronti di alcune fragilità determinate da caratteristiche ambientali incidenti su parti di alcuni stabili (umidità, ecc.). L'Istituto è impegnato in una contenuta ma costante azione di manutenzione ordinaria degli arredi, il cui finanziamento proviene dagli Enti locali.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SIIC81600P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SIIC81600P	87	90,6	9	9,4	100,0
- Benchmark*					
SIENA	3.152	81,9	698	18,1	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:SIIC81600P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SIIC81600P	-	0,0	18	20,7	35	40,2	34	39,1	100,0
- Benchmark*									
SIENA	92	2,9	871	27,6	1.081	34,3	1.108	35,2	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SIIC81600P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SIIC81600P	12	15,0	19	23,8	19	23,8	30	37,5
- Benchmark*								
SIENA	641	22,2	674	23,4	546	19,0	1.020	35,4
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SIENA	33	3,6	-	0,0	6	0,7	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	395	51,1	7	0,9	91	11,8	1	0,1	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	3,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	23,1	15	22,6
	Da 4 a 5 anni	19,2	27,8	20,8
	Più di 5 anni	57,7	53,4	54,3
Situazione della scuola: SIIC81600P	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	23,1	22,1	20,4
	Da 2 a 3 anni	23,1	28,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,1	24,4	20,6
	Più di 5 anni	30,8	25,3	24,4
Situazione della scuola: SIIC81600P		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale scolastico in servizio attualmente ha un'età media intorno ai 50 anni. La sua collocazione in servizio è stabile essendo dotato, per il 90%, di contratto a tempo indeterminato. E' di estrazione sociale medio alta. Il livello professionale è buono sia nelle competenze che per l'esperienza didattica; anche il livello culturale risulta generalmente elevato. I titoli posseduti sono qualificanti, le certificazioni prodotte accertano un buon livello di formazione e aggiornamento. Sono presenti diverse figure professionali complementari rispetto a quelle strettamente scolastiche. Tra il personale Docente sono presenti insegnanti in possesso di competenze atte alla formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie. Inoltre, altri docenti dispongono di specializzazioni per l'insegnamento dell'Italiano L2.</p>	<p>Per la formazione rivolta a tutti i docenti, l'organizzazione può prevedere soltanto corsi pomeridiani (dalle ore 17:00 in poi) poiché l'orario scolastico, per l'anno in corso, si articola su sei giorni per la scuola secondaria e su cinque giorni (dalle ore 8:30 alle ore 16:30) per la Primaria. La disponibilità di ore per la sostituzione di docenti assenti è limitata per consentire la fruizione di giornate di formazione. Per il prossimo anno scolastico è stata approvata l'organizzazione didattica su 5 giorni anche per la scuola secondaria al fine di ovviare anche a questa problematica.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Analisi delle caratteristiche geo-culturali degli alunni degli studenti con cittadinanza non italiana	POF_PAG12.pdf
Presenza di risorse sul territorio	POF_PAG11.pdf
Quota di finanziamenti proveniente da progetti PON	PON.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SIIC81600P	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
SIENA	99,7	99,7	99,8	99,7	99,9	94,2	92,6	92,7	94,0	93,4
TOSCANA	96,1	96,0	96,3	96,2	96,2	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
SIIC81600P	98,0	100,0	99,4	100,0
- Benchmark*				
SIENA	93,5	92,4	95,9	97,2
TOSCANA	91,1	91,0	94,8	95,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato


2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
SIIC81600P	21,9	32,5	26,5	13,9	4,6	0,7	9,6	29,3	26,1	24,2	7,6	3,2
- Benchmark*												
SIENA	24,8	29,9	22,1	16,5	5,6	1,1	24,2	27,5	22,8	17,7	5,7	2,2
TOSCANA	24,6	28,0	23,3	16,5	5,1	2,5	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero degli studenti non ammessi (scuola secondaria di I° grado) è molto contenuto poiché, alla fine dello scorso anno scolastico, 9 alunni non furono ammessi alla classe successiva. Tale numero dimostra che i criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Non vi sono studenti che abbiano abbandonato la scuola; si registra invece un certo numero di trasferiti (14) per lo più per motivi familiari ed alcuni a seguito di bocciatura (2). Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto all'Esame di Stato si evidenzia che nell'anno scolastico 2015/16 la percentuale del voto 6 è notevolmente calata rispetto all'anno scolastico precedente; nella stessa direzione ma con minore consistenza si attestano le percentuali del 9, del 10 e del 10 e Lode. Risultano in ascesa invece quelle del 7 e dell'8. Solamente il 7 e il 9 risultano superiori al Dato Italia. Tale dinamica rivela un impegno sul piano dell'inclusione ma anche un attento rigore nell'individuazione delle vere eccellenze. Anche se una parte consistente si colloca nelle fasce medie, i criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Non si sono verificati casi di abbandono della scuola ma solo trasferimenti e nuove immissioni.</p>	<p>L'azione a favore del recupero degli svantaggi produce effetti maggiori rispetto a quella volta alla valorizzazione delle eccellenze. Per l'a.s. 2015/16, nella Scuola Secondaria di primo grado, gli studenti non ammessi alla classe successiva sono stati 9, tra cui non risultano alunni stranieri.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		<p>3 - Con qualche criticità</p>
		<p>4 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		<p>5 - Positiva</p>
		<p>6 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

La motivazione del giudizio assegnato è determinata dal fatto che i risultati scolastici dell'Istituto sono complessivamente in linea con i dati medi nazionali. Tale situazione è rappresentativa di una realtà generalmente molto positiva, con poche situazioni di criticità.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SIIC81600P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,8	49,8	48,2			51,0	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	50,9	↔	↔	↑	n.d.	48,7	↓	↓	↓	n.d.
SIEE81601R	50,9	n/a	n/a	n/a	n/a	48,7	n/a	n/a	n/a	n/a
SIEE81601R - 2 A	42,3	↓	↓	↓	n.d.	40,9	↓	↓	↓	n.d.
SIEE81601R - 2 B	54,6	↑	↑	↑	n.d.	47,1	↓	↓	↓	n.d.
SIEE81601R - 2 C	54,6	↑	↑	↑	n.d.	57,7	↑	↑	↑	n.d.
SIEE81601R - 2 D	53,3	↑	↑	↑	n.d.	50,3	↔	↔	↔	n.d.
		64,8	64,7	63,5			52,7	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,6	↔	↑	↑	-0,5	58,5	↑	↑	↑	1,5
SIEE81601R	66,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,5	n/a	n/a	n/a	n/a
SIEE81601R - 5 A	69,4	↑	↑	↑	0,0	64,3	↑	↑	↑	5,9
SIEE81601R - 5 B	60,5	↓	↓	↓	n.d.					n.d.
SIEE81601R - 5 C	67,6	↑	↑	↑	-0,6	56,3	↑	↑	↑	-2,2
SIEE81601R - 5 D	70,9	↑	↑	↑	5,0	54,0	↔	↑	↑	-2,2
		58,8	59,3	57,6			48,8	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	67,9	↑	↑	↑	n.d.	64,1	↑	↑	↑	n.d.
SIMM81601Q	67,9	n/a	n/a	n/a	n/a	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a
SIMM81601Q - 3A	64,8	↑	↑	↑	n.d.	62,4	↑	↑	↑	n.d.
SIMM81601Q - 3B	67,6	↑	↑	↑	n.d.	64,0	↑	↑	↑	n.d.
SIMM81601Q - 3C	67,2	↑	↑	↑	n.d.	61,6	↑	↑	↑	n.d.
SIMM81601Q - 3D	71,7	↑	↑	↑	n.d.	64,9	↑	↑	↑	n.d.
SIMM81601Q - 3E	66,0	↑	↑	↑	n.d.	60,8	↑	↑	↑	n.d.
SIMM81601Q - 3F	69,5	↑	↑	↑	n.d.	70,3	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SIEE81601R - 2 A	12	2	2	4	4	10	8	1	1	3
SIEE81601R - 2 B	3	5	4	0	10	9	5	2	0	7
SIEE81601R - 2 C	5	2	2	1	11	5	1	3	4	8
SIEE81601R - 2 D	3	3	5	1	8	4	5	4	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SIIC81600P	26,4	13,8	14,9	6,9	37,9	32,6	22,1	11,6	7,0	26,7
Toscana	31,8	12,4	12,5	6,1	37,1	27,5	20,2	14,0	7,0	31,3
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SIEE81601R - 5 A	3	3	3	8	7	3	2	3	2	14
SIEE81601R - 5 B	7	4	7	4	4	-	-	-	-	-
SIEE81601R - 5 C	5	5	4	4	7	5	4	5	4	7
SIEE81601R - 5 D	0	2	6	6	3	2	7	2	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SIIC81600P	16,3	15,2	21,7	23,9	22,8	14,9	19,4	14,9	11,9	38,8
Toscana	18,8	15,5	22,6	20,1	23,0	25,1	17,8	12,1	13,6	31,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SIMM81601Q - 3 A	0	3	12	2	9	2	4	1	4	15
SIMM81601Q - 3 B	4	0	3	1	14	2	3	2	2	13
SIMM81601Q - 3 C	1	3	6	6	10	3	2	1	4	16
SIMM81601Q - 3 D	2	3	2	4	17	2	3	4	1	18
SIMM81601Q - 3 E	1	8	3	3	11	4	5	2	1	14
SIMM81601Q - 3 F	2	4	3	5	14	1	2	2	3	20
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SIIC81600P	6,4	13,5	18,6	13,5	48,1	9,0	12,2	7,7	9,6	61,5
Toscana	19,9	19,6	17,9	18,0	24,6	31,6	14,4	10,2	11,0	32,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SIIC81600P	7,0	93,0	9,4	90,6
- Benchmark*				
Centro	8,4	91,7	12,1	87,9
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SIIC81600P	5,7	94,3	5,7	94,3
- Benchmark*				
Centro	6,4	93,6	14,7	85,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raggiunge ottimi risultati nelle prove standardizzate nazionali di italiano e di matematica, superando il dato nazionale, regionale e provinciale. Nella secondaria il punteggio medio di matematica della scuola supera ampiamente il dato nazionale e regionale (64,1 contro 48,1 e 48,8), quello medio di italiano supera il dato nazionale e regionale (67,9 contro 57,6 e 58,8).</p> <p>In merito all'apprendimento, gli alunni della scuola primaria si collocano per il 30% ca. ai livelli 1, 2 e 3; per il 70% ca. ai livelli 4 e 5. Gli studenti della scuola secondaria si attestano per il 33% ca. ai livelli 1, 2 e 3; per il 67% ai livelli 4 e 5. Al livello 1 si collocano soltanto una decina di allievi.</p> <p>La varianza fra le classi, della scuola primaria che secondaria, è inferiore al Dato Italia, sia per italiano che matematica.</p> <p>Si rileva l'effetto scuola positivo per matematica nei confronti elaborati dal Miur.</p>	<p>Si rilevano risultati medi inferiori al Dato Italia nelle prove di matematica di tre classi seconde della scuola primaria, con una classe che, invece, ha riportato ottimi risultati. Nei due anni scolastici di riferimento è stato presente un elevato turnover dei docenti.</p>
--	---

<p style="text-align: center;">Rubrica di Valutazione</p>	
<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>	<p>Situazione della scuola</p>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>6 - 7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è motivato dai risultati delle prove, come sopra evidenziate. Frequentemente si verifica che le prove Invalsi registrino dei risultati superiori a quelli conseguiti dagli alunni in italiano ed in matematica.
I punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola e, in pochi casi (1 - 2 classi), si discostano in positivo.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze di cittadinanza entrano a far parte del curricolo verticale di Istituto come punto di partenza, da cui scaturisce l'intero percorso progettuale e valutativo. Articolate trasversalmente attraverso i diversi curricula disciplinari, esse vengono valutate al loro interno e anche in riferimento al comportamento, per il quale la scuola adotta criteri di valutazione comuni.</p> <p>Nella valutazione delle competenze chiave si tiene conto dei livelli di autonomia raggiunti dallo studente nell'uso delle sue conoscenze e abilità applicate in contesti non abituali, tendenzialmente problematici e possibilmente riferiti a situazioni afferenti alla realtà.</p> <p>In base alle caratteristiche di ciascuna classe, tale indirizzo si sviluppa con percorsi ed esiti differenti ma con impegno comune ed unitario rispetto alla consapevolezza dell'importanza dei valori di cittadinanza, che il nostro Istituto si impegna consapevolmente a promuovere.</p> <p>Gli alunni di tutti gli ordini di scuola dimostrano ottimo spirito di organizzazione ed imprenditorialità, oltre che capacità di autonomia nelle attività laboratoriali e teatrali, nei saggi di fine anno, nei concorsi locali e nazionali, musicali, giornalistici, letterari, matematici e sportivi oltre che nelle feste e nelle mostre scolastiche.</p> <p>L'Istituto, quando necessario, si avvale anche della collaborazione degli Enti locali preposti.</p>	<p>Deve essere perfezionato un sistema completo di misurazione di alcune competenze, come quelle sociali e civiche.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli alti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il consiglio orientativo è seguito con una percentuale del 70% ed i risultati dei nostri studenti sono generalmente positivi. L'elevato livello socio-economico delle nostre famiglie privilegia la prosecuzione degli studi nei licei piuttosto che nell'istruzione tecnica e professionale. Il 98% degli studenti che segue il consiglio orientativo è promosso al primo anno delle superiori.	Il punteggio in italiano degli alunni delle classi quinte così come erano composte 3 anni prima è in linea con il dato regionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La preparazione in uscita e il metodo di studio acquisito nella nostra scuola è efficace per il proseguimento in ogni tipo di scuola secondaria di II grado.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Attività per l'acquisizione di abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità

MON_FINALE_CECCOSGOTALENT.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	12,5	7,5	4,4
	3-4 aspetti	4,2	9,2	4,2
	5-6 aspetti	37,5	38	33,5
	Da 7 aspetti in su	45,8	45,4	57,8
Situazione della scuola: SIIC81600P		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	13	7,5	4,6
	3-4 aspetti	0	8,9	4,2
	5-6 aspetti	26,1	33,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	60,9	50,5	58
Situazione della scuola: SIIC81600P		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:SIIC81600P - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	84	91,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	84	91,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	76	82,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	80	82,3	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	76	77,7	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	64	53,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	76	72,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	28	21,3	27
Altro	Dato mancante	8	10,7	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:SIIC81600P - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	83,3	90,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	83,3	90,9	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	83,3	84,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,3	81,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	83,3	78,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	66,7	55,6	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	79,2	75,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	41,7	26,2	26,4
Altro	Dato mancante	4,2	11,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I traguardi di competenza degli studenti sono individuati anno per anno e per ciascuna disciplina a partire dalle Indicazioni Nazionali, con un lavoro coordinato all'interno dei Dipartimenti.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività, che viene monitorata anche con la somministrazione di prove comuni per classi parallele. Per gli alunni BES sono stati individuati obiettivi minimi per Italiano, Matematica e Lingua straniera, articolati per classi o gruppi omogenei e condiviso tra i docenti.</p>	<p>Ancora non tutti i progetti di ampliamento dell'offerta formativa hanno la declinazione degli obiettivi per competenze e degli indicatori misurabili per il loro raggiungimento.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	29,2	20,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,2	32,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,7	47,2	54,7
Situazione della scuola: SIIC81600P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,2	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,6	17,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,2	72,1	74,8
Situazione della scuola: SIIC81600P		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,8	21,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	28,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,8	50,4	51,7
Situazione della scuola: SIIC81600P		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	27,8	37,3	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	16,9	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	55,6	45,8	51
Situazione della scuola: SIIC81600P		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'elaborazione del curricolo verticale sono stati individuati 4 Dipartimenti corrispondenti agli assi culturali afferenti alle Competenze Europee: AREA LINGUISTICA (Italiano, Storia, Geografia, Religione) AREA TECNICO-SCIENTIFICA (Matematica, Scienze, Tecnologia) AREA LINGUAGGI NON VERBALI (Ed. Musicale, Arte e Immagine, Sc. Motorie) AREA DELLE LINGUE COMUNITARIE (Inglese, Francese, Spagnolo) Tale struttura assume due diverse tipologie di assetti: - interdisciplinare poiché ciascun Dipartimento è formato dai docenti dei tre ordini di scuola facenti riferimento a materie diverse tra loro ma aggregabili in base alla definizione dell'asse di appartenenza; - disciplinare, che riunisce i docenti della stessa materia di insegnamento, dal primo anno della Scuola dell'Infanzia fino al terzo della Scuola Secondaria di primo grado. Altre strutture di riferimento per la progettazione didattica sono: - i Consigli di classe per la scuola secondaria; - i teams dei docenti per le scuole primarie e dell'Infanzia; - classi parallele. La programmazione per classi parallele alla Primaria e all'infanzia consente il confronto in merito alle proposte di apprendimento in corso, Nella primaria e nella secondaria l'individuazione delle prove di ingresso e di verifica, intermedie e finali, nonché dei criteri di valutazione delle stesse consente di monitorare il processo di insegnamento/apprendimento e l'organizzazione di attività di recupero.</p>	<p>I criteri di valutazione attualmente descritti nel POF sono adottati dalla collegialità dei docenti in funzione della valutazione intermedia o finale sulla scheda di valutazione per i rispettivi quadrimestri. Sono carenti o del tutto assenti criteri comuni di valutazione per gli step intermedi, relativi alle singole unità di apprendimento o per la valutazione delle competenze. Sono in costruzione griglie di valutazione condivise. Le rubriche non sono in uso.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I Docenti valutano il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, di volta in volta individuati in sede di programmazione, attraverso le unità di competenza;</p> <p>Al termine dei cicli della scuola primaria e secondaria vengono valutate e certificate le competenze.</p> <p>Nei processi di valutazione gli insegnanti delle scuole primaria e secondaria condividono per tutte le discipline i criteri riportati nel POF.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate e non, osservazione sistematica e documentazione. Nelle scuole primaria e secondaria è stato definito, all'interno dei Dipartimenti, un sistema di valutazione periodica comune per Italiano, Matematica e lingue straniere (iniziale, intermedio, finale). Dal confronto tra i docenti di classi parallele vengono selezionate le tipologie di prove e condivisi i criteri per la correzione. I risultati di ogni classe vengono raccolti, tabulati e confrontati all'interno dei Dipartimenti.</p> <p>A seguito dell'analisi dei risultati di apprendimento la scuola progetta e realizza interventi didattici a supporto di alunni e studenti che manifestano difficoltà.</p>	<p>Deve essere perfezionato il sistema di valutazione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La motivazione del giudizio assegnato è riferita al fatto che la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di competenze.

I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione, iniziale, intermedia e finale degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione, sia nei dipartimenti che in Collegio.

Per un errore non risulta, nei dati del Ministero, che nella nostra scuola esiste un sistema di valutazione per prove comuni per classi parallele, in tre momenti dell'anno scolastico.

3A.2 Ambiente di apprendimento**Subarea: Dimensione organizzativa****3.2.a Durata delle lezioni****3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA**

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	80	80,2	79,6
	Orario ridotto	0	1,7	3,8
	Orario flessibile	20	18,1	16,5
Situazione della scuola: SIIC81600P		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	70,8	71,6	73
	Orario ridotto	8,3	10,9	12,6
	Orario flessibile	20,8	17,5	14,3
Situazione della scuola: SIIC81600P		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:SIIC81600P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	20	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	68	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8	13,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	12	8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:SIIC81600P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	66,7	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	45,8	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	12,5	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,5	17,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,2	1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SIIC81600P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	16	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4	9,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:SIIC81600P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	66,7	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	79,2	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	12,5	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,5	14	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>In base agli spazi disponibili, ove possibile, ciascun plesso gestisce i propri ambienti laboratoriali, nell'ambito dei quali viene stabilita una turnazione affinché tutte le classi/sezioni vi abbiano accesso. Periodicamente i referenti aggiornano lo stato di conservazione delle strumentazioni e, compatibilmente con le risorse economiche della scuola, provvedono alla manutenzione, al rinnovo ed all'ampliamento delle stesse. L'Istituto usufruisce, per i tre ordini, di tempi standard. In funzione dell'ampliamento dell'offerta formativa, in orario extracurricolare, sono offerti ad alunni e studenti delle scuole primaria e secondaria corsi gestiti prioritariamente da docenti dell'istituto o, in alternativa, da personale esterno. L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni sono adeguate alle esigenze di apprendimento degli studenti. Per il prossimo anno è stata approvata la settimana su 5 giorni anche alla Scuola secondaria di primo grado, oltre che l'aggiunta di una settima classe prima, in cui la seconda lingua comunitaria insegnata sarà il Francese, peculiarità del nostro Istituto nel contesto delle scuole senesi. La Primaria e Secondaria sono dotate di palestra e biblioteca. Nella Scuola secondaria inoltre sono presenti i laboratori di informatica, artistico-espressivo, musicale e scientifico. Nella Scuola primaria è presente un laboratorio di informatica, allestito con il finanziamento di un progetto PON ed in via di ulteriore potenziamento.</p>	<p>Gli spazi reperibili per l'allestimento di laboratori di vario tipo sono generalmente carenti a causa della presenza di un elevato numero di classi/sezione che ha determinato la perdita di aule in esubero. Nella scuola primaria sono assenti i laboratori scientifico, musicale e artistico espressivo, di cui si sente l'esigenza. La scuola dell'infanzia, in assenza di laboratori, utilizza angoli attrezzati e centri di interesse. La biblioteca di classe, così come la gestione di altri materiali, è affidata all'iniziativa dei docenti delle singole classi.</p>
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha introdotto ormai da anni, sia nella scuola Primaria che Secondaria, modalità didattiche innovative. Ogni classe (ad eccezione delle prime della primaria) è dotata di una LIM. Inoltre ogni team ha in uso un I-pad che consente il collegamento al registro elettronico. Superata la fase in cui una sola sezione della Scuola secondaria usufruiva di una specifica didattica digitale, riconosciuta come classe 2.0, ormai tutti i docenti sono formati per l'applicazione delle nuove tecnologie.	Per l'inevitabile mobilità del personale docente, la formazione deve essere continuamente rinnovata e condivisa.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SIIC81600P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	4,3	2,8	4,2
Un servizio di base		21,7	9,7	11,8
Due servizi di base		30,4	27,1	24
Tutti i servizi di base		43,5	60,4	60

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Pur presentandosi qualche isolato e marginale caso di disagio nel comportamento degli studenti, la Scuola generalmente riesce ad arginare tali episodi, in modo da ridurne e quasi annullarne gli effetti negativi attraverso idonee strategie di confronto con le famiglie, con le quali condivide il Patto Educativo di Corresponsabilità.</p> <p>La scuola inoltre si avvale della collaborazione degli Enti preposti per produrre una sinergia di azioni volte al benessere degli studenti ed alla risoluzione di eventuali problematiche.</p> <p>Le classi coinvolte in tali contesti, nella loro interezza, rappresentano parte attiva dei percorsi intrapresi a favore di casi specifici.</p>	<p>La Scuola potrebbe sensibilizzare ulteriormente le famiglie e gli Enti locali al fine di potenziare l'alleanza educativa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La motivazione del giudizio assegnato scaturisce dalla situazione di fatto esistente nella Scuola riguardo all'organizzazione della stessa che viene supportata dall'elevato numero di iscritti soprattutto alla secondaria e dli risultati degli studenti, nelle prove standardizzate e negli esiti successivi, superiori al quelli di riferimento della provincia. L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. E' ricca l'offerta extracurricolare per rispondere alle esigenze degli allievi e delle famiglie. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,5	4,5	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,5	61,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	26,9	34	23,1
Situazione della scuola: SIIC81600P		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola realizza attività per l'inclusione degli alunni disabili attraverso i Piani Educativi Individualizzati, Progetti di accoglienza e laboratori appositamente strutturati. Quando necessario si utilizzano metodologie mirate volte a rendere efficace il percorso scolastico. Tutto il team dei docenti della classe è coinvolto nella stesura e nella attuazione del PEI. I Consigli di classe individuano gli alunni BES e, quando ritenuto necessario, insieme alla famiglia formulano i Piani Didattici Personalizzati. Questi PDP vengono aggiornati e modificati nel corso dell'anno scolastico, se necessario.</p> <p>Per gli alunni BES la Scuola ha attivato progetti in piccoli gruppi utilizzando parte delle ore di contemporaneità dei docenti (scuola primaria) e progetti a carico FIS.</p> <p>Le due scuole principali accolgono nella primaria n.33 alunni stranieri mentre nella scuola secondaria di 1° grado 40. L'Istituto ha previsto un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri che favorisce l'inclusione e offre un supporto alle loro famiglie. Ogni anno la scuola organizza corsi ed attività di italiano L2, sia per studenti stranieri neo-arrivati che come potenziamento per gli stranieri residenti in Italia da più tempo. La Scuola partecipa ai progetti educativi zonali (PEZ) per la valorizzazione delle diversità.</p> <p>Nel corso dell'anno l'Istituto ha attivato un incontro di Formazione sull'Inclusione. I docenti interessati hanno partecipato anche a Corsi svolti all'esterno.</p>	<p>L'aspetto rilevante di criticità si riscontra nella inadeguatezza delle risorse finanziarie e anche nella mancanza di adeguati supporti esterni nel Territorio (USL, Associazioni, Comune, ecc.).</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SIIC81600P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	68	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	8	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	20	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	60	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	12	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	72	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	16	34	46,3
Altro	Dato mancante	8	5	4,3


3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:SIIC81600P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,2	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	37,5	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	25	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	20,8	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	66,7	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	45,8	74,8	78,5
Altro	Dato mancante	8,3	5,6	5

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per rispondere alle difficoltà di apprendimento di:</p> <ul style="list-style-type: none">- alunni con svantaggio socioculturale- alunni stranieri- alunni DSA- alunni borderline cognitivo- alunni con disabilità <p>sono stati realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">- progetti in orario curricolare nelle ore di contemporaneità dei docenti- progetti a carico del FIS in orario curricolare e con la dotazione dell'organico potenziato- progetti extracurricolari a carico del FIS (italiano L2)- Progetti Educativi Zonali per tutti e tre gli ordini di scuola.- utilizzazione di metodologie inclusive in classe- stesura di PEI e PDP. <p>Per la valorizzazione delle eccellenze gli alunni sono stimolati a partecipare a gare e competizioni esterne sia matematiche che sportive e musicali, ottenendo ottimi riconoscimenti.</p>	<p>La valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni in difficoltà viene effettuata regolarmente e solo in parte monitorata sulla propria capacità inclusiva.</p> <p>La scuola sta elaborando un sistema di monitoraggio sulla capacità inclusiva attraverso la realizzazione di questionari da somministrare alle famiglie e ai docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è complessivamente positivo, perchè nelle attività di inclusione della scuola sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, medico ASL, famiglie) compreso il gruppo dei pari.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari.

Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità, utilizzando la dotazione di organico potenziato, con interventi all'interno della classe che con gruppi di livello pluriclasse. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi che, con un lavoro comune tra i docenti, sono previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:SIIC81600P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	72	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96	97	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	60	63	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	64	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	52	67,3	63,9
Altro	Dato mancante	16	15	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:SIIC81600P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,3	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,7	96,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	58,3	75,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	54,2	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	37,5	52,8	51,8
Altro	Dato mancante	4,2	14	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano nel mese di giugno per la formazione delle classi. Ciò è solo il compimento di un comune lavoro di condivisione di metodi e obiettivi che si realizza nell'intero anno scolastico, anche tra la secondaria e scuole primarie di altri istituti comprensivi. Per ogni alunno viene compilata una scheda di osservazione sulle abilità e competenze acquisite in uscita. In particolari situazioni di difficoltà dell'alunno viene attuato un Progetto Accoglienza per favorire un sereno inserimento nel nuovo gruppo classe. Da molti anni si attua il progetto "Musica in continuità" per le classi quinte della primaria, gestito dagli insegnanti della scuola secondaria.	La scuola secondaria ha un bacino di utenza che va ben oltre lo stradario di riferimento, molti alunni provengono anche dai comuni limitrofi. Si arrivano a costituire 6 , talvolta 7 prime classi di secondaria quando gli alunni in uscita dalla nostra scuola primaria consentirebbero la formazione soltanto di tre o quattro classi. Questa realtà aumenta la complessità nello sviluppo di azioni di continuità all'interno del nostro Istituto.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:SIIC81600P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	75	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	54,2	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	37,5	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,8	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	45,8	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	62,5	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	75	81,1	76,4
Altro	Dato mancante	25	22,7	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'orientamento è una priorità trasversale per ogni alunno in tutte le discipline. Alla fine della scuola secondaria vengono messe in atto azioni educative ed informative sulla scelta futura di ogni alunno, favorendo anche la conoscenza del territorio e delle problematiche legate al mondo del lavoro. Sono stati organizzati incontri con le varie scuole superiori; in tali occasioni molti ex alunni hanno portato la loro esperienza e risposto alle domande dei nostri allievi. Le famiglie sono state informate e invitate a tutti gli Open Days delle scuole secondarie di II grado ed è stato loro inviato il consiglio orientativo formulato dal Consiglio di Classe. Il 98% degli alunni che segue il consiglio orientativo viene promosso al primo anno delle superiori, contro l'81% che non lo segue.

Il 30% degli alunni non segue il Consiglio Orientativo.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
SIIC81600P		62,9		37,1
SIENA		73,1		26,9
TOSCANA		73,5		26,5
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
SIIC81600P	98,1	80,9
- Benchmark*		
SIENA	90,2	77,6
TOSCANA	90,7	77,3
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Attraverso le attività di Orientamento i nostri studenti entrano in contatto con la realtà delle scelte di indirizzo delle Scuole superiori e delle opportunità di alternanza scuola-lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dovrebbero essere potenziati gli interventi di conoscenza del mondo del lavoro alla secondaria di primo grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	<p>6 -</p> <p>7 - Eccellente</p>
--	----------------------------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono adeguatamente strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata, anche se non appartenenti allo stesso comprensivo. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ciclo all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie nei diversi open days . Il coinvolgimento degli studenti nelle azioni messe in atto dalla scuola è buono; la collaborazione, ormai pluriennale, con i colleghi di altre istituzioni scolastiche è buona. Vengono monitorati tempestivamente gli esiti dei nostri alunni alle scuole superiori.

Non sempre le attività di continuità verticale all'interno della scuola possono esplicarsi con efficacia dai nostri plessi dell'infanzia fino alla secondaria, perchè l'organizzazione delle istituzioni scolastiche definita dall'ente locale, ha previsto che, in base allo stradario, una parte dei nostri alunni all'iscrizione alla scuola primaria cambi l'istituzione scolastica, per poi rientrare alla secondaria di primo grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Missione e le priorità dell'istituto sono definite nel POF e sono mirate alle esigenze della comunità scolastica, con particolare riferimento ai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coniugare i bisogni formativi degli alunni con gli indirizzi pedagogici, educativi e didattici espressi dalle Nuove Indicazioni; - creare un percorso educativo coerente nel senso della continuità, sia orizzontale che verticale, al fine di garantire all'alunno una gradualità progressiva ed un approfondimento stimolante dei contenuti appresi dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado. <p>L'istituzione sta sviluppando un sistema di monitoraggio e revisione del proprio operato al fine di migliorare continuamente gli interventi a favore degli alunni e dei loro bisogni.</p> <p>Le priorità perseguite sono parte integrante del POF, documento che è pubblicato on line sul sito dell'istituto e che risulta facilmente accessibile alle famiglie ed al territorio.</p> <p>Il coinvolgimento delle famiglie, anche nei processi organizzativi dell'Istituto, può avvenire attraverso vari canali: mail, registro elettronico, organi collegiali, colloqui a richiesta con il Dirigente scolastico.</p> <p>La collaborazione con il territorio avviene tramite l'adesione ai progetti che vengono proposti da Enti locali, Associazioni, ecc. e che risultano in linea con la nostra pianificazione dell'offerta formativa.</p>	<p>Nell'ottica del potenziamento della comunicazione, l'Istituto sta provvedendo a migliorare la propria visibilità attraverso il sito.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso le scelte progettuali; esse prevedono 4 diverse categorie di progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti in orario curricolare con partecipazione di esperti, e, in qualche caso a carico del FIS ; - Progetti attuati nelle ore di contemporaneità dai Docenti e con l'Organico Potenziato per lo sviluppo delle competenze; - Progetti extracurricolari pomeridiani, attuati con il contributo delle famiglie e gestiti con esperti esterni. <p>L'offerta progettuale nasce prevalentemente dai docenti che, in base alle loro competenze, elaborano proposte progettuali secondo le linee di indirizzo del POF, che sono approvate in Collegio, monitorate in tre diverse fasi con apposita modulistica interna:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) presentazione del progetto; 2) monitoraggio intermedio; 3) monitoraggio finale. <p>Nei tre momenti di monitoraggio la Funzione strumentale POF predispose un'apposita relazione riepilogativa.</p> <p>Per i progetti extracurricolari con esperti esterni è richiesta una presentazione scritta dell'offerta formativa, in seguito a bando, ed un monitoraggio finale sui risultati raggiunti.</p>	<p>Per il momento non è stato mai predisposto un bilancio sociale, per rendicontare le attività all'esterno.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	8,7	17,5	14,4
	Tra 500 e 700 €	17,4	29,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	39,1	35,1	35
	Più di 1000 €	34,8	18,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SIIC81600P		Tra 700 e 1000 euro		

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--


<p>Il nostro Istituto ha individuato cinque figure strumentali per lo sviluppo delle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - POF, - Continuità e Orientamento, - Integrazione alunni stranieri e DSA, - Supporto ai docenti per l'uso delle nuove tecnologie, - Handicap. <p>Lo staff Dirigenziale consta delle seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Referenti per ogni sede di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1°; - Responsabili dei Dipartimenti; - Coordinatori dei Consigli di Classe, Interclasse o Intersezione; - Responsabili dei vari progetti; - Gruppi di lavoro con il compito di progettare, attuare, verificare le attività e gli interventi di miglioramento del servizio educativo; - animatore digitale. <p>Il Fondo d'Istituto è ripartito per il 75% al personale docente e per 25% agli ATA. (risulta un errore nei dati che riportano 77% e 23%) La quota destinata ai docenti è ripartita tra incarichi di referenti e di coordinamento e lo sviluppo di progetti per il recupero dello svantaggio nei percorsi di apprendimento e per il potenziamento delle competenze di base.</p> <p>Compiti ed aree di attività del personale ATA vengono definiti nel piano delle attività e nell'individuazione degli incarichi specifici da incentivare con il FIS</p> <p>Le Responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi di coordinamento sono esplicitati negli atti di nomina</p>	<p>Nella ripartizione tabellare del FIS tra insegnanti e personale ATA, dichiarata al punto 3.5.b.1 del RAV si rileva un errore di digitazione in quanto, negli ultimi tre anni, il calcolo percentuale FIS è di 75% per i docenti e 25% per il personale ATA.</p> <p>Tra il personale ATA molti beneficiano della legge 104 per i familiari, questo determina un aggravio di lavoro per gli altri colleghi e necessità di modifiche di orario secondo le esigenze.</p>
--	---

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche vengono gestite nel programma annuale in modo dettagliato da parte del Dirigente Scolastico, in collaborazione col DSGA, entro ottobre, secondo le esigenze e le priorità, viene poi viene deliberato dal Consiglio di Istituto entro il 15 dicembre.</p> <p>I progetti prioritari per la scuola sono il Progetto d'Istituto per la Cittadinanza attiva, "Una lingua per comunicare, una lingua per studiare" per il potenziamento dell'Italiano L2 e "Una scuola per tutti", laboratorio di recupero e consolidamento per alunni DSA e BES, alcuni progetti musicali, svolti in continuità</p> <p>Le spese si concentrano sui tre progetti prioritari e su altri fondamentali per lo sviluppo delle competenze.</p> <p>Il nostro Istituto registra un numero elevato di alunni con I bisogni vari e differenti tra loro. La scuola risponde ad essi con un'ampia gamma di propost, anche avvalendosi di esperti esterni.</p>	<p>La numerosità dei progetti rischia di disperdere parte delle energie in tante piccole attività che, pur se in linea con gli obiettivi formativi di carattere generale, talvolta producono una frammentazione dei percorsi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. La distribuzione delle risorse economiche tra gli ATA è fatta sulla base di riconoscimento di abilità e responsabilità, nonché alla disponibilità a rispondere ai bisogni dell'istituzione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**Subarea: Formazione**

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola ha raccolto le esigenze formative dei docenti e del personale ATA attraverso una loro consultazione. La Scuola ha deciso di promuovere 2 temi di formazione: uno riguardante le competenze digitali, con docente interno animatore digitale e formatore esterno, l'altro sulle strategie di trattamento degli alunni BES. Sono state promosse iniziative di collaborazione tra pari, dopo la fine dell'anno scolastico. È stato incrementato il materiale didattico con l'acquisto di numerosi libri sul tema specifico.	Le iniziative di formazione sul curriculum e sulla valutazione per competenze supportate da esperti esterni non sono stati effettuati.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola valorizza le competenze del personale, frutto della partecipazione alle iniziative di formazione ed aggiornamento nella carriera scolastica di ciascuno. Le risorse umane sono valorizzate sia coinvolgendo l'interessato in attività ad esse attinenti sia delegandogli incarichi pertinenti ed utili alla crescita professionale sia personale che collegiale. Sono tenute presenti le esperienze formative fatte dai docenti nella individuazione delle F.S, dei responsabili dei Dipartimenti e di coordinamento dei gruppi di lavoro.	Le esperienze formative fatte da ciascuno potrebbero essere messe a disposizione della comunità educante in misura maggiore, anche se è sicuramente migliorata la volontà di confrontarsi con i colleghi e di mettere a disposizione le proprie competenze.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro. Si sono costituiti dei gruppi a livello di dipartimento che hanno prodotto dei documenti utili per la scuola.
I docenti possono utilizzare degli spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici, quest'anno sono state sperimentate anche modalità di condivisione strutturate in cloud.

Il processo di condivisione di pratiche e di materiali da quest'anno è migliorato, soprattutto tra docenti di classi parallele, promosso e coordinato dal Dirigente, ma può essere reso ancora più efficace,

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel corso dell'anno, in attesa dell'organizzazione di corsi finanziati a livello della rete di ambito, non abbiamo potuto realizzare tutti i Corsi di formazione programmati, soprattutto quello sul curricolo e sulla valutazione. Sono state attuate però iniziative di formazione sulle competenze digitali con personale interno, promuovendo la collaborazione tra pari. Alla fine dell'anno diversi docenti hanno beneficiato delle attività formative organizzate dalla rete, soprattutto sulla lingua inglese, diversi insegnanti hanno inoltre partecipato ai corsi del PNSD. Il giudizio positivo si giustifica anche in considerazione delle possibilità che il personale docente ha potuto cogliere, trovando individualmente opportunità di formazione ed aggiornamento al di fuori dell'Istituto,

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**Subarea: Collaborazione con il territorio****3.7.a Reti di scuole****3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole**

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,6	4,2
	1-2 reti	88,5	37,4	30,4
	3-4 reti	7,7	35,5	34,1
	5-6 reti	3,8	15,2	17,6
	7 o piu' reti	0	10,3	13,6
Situazione della scuola: SIIC81600P		1-2 reti		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SIIC81600P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	73,1	77,3	75,2
Regione	0	11,5	29,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	23,1	29,7	20,8
Unione Europea	0	0	8,3	10
Contributi da privati	0	3,8	5,1	8,7
Scuole componenti la rete	0	30,8	52,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SIIC81600P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	23,1	24,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	42,3	32,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	61,5	80,5	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	3,8	13,1	15,2
Altro	0	26,9	35,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:SIIC81600P - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: SIIC81600P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	3,8	26,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	3,8	14,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	80,8	72,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	15,4	34,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,7	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	3,8	12,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	26,9	23,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,8	13,7	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,8	10,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	11,5	18,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	0	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	4,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,8	4,2	3,8
Altro	0	11,5	20,1	19,4

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?

Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Allo stato attuale la scuola ha accordi di rete e collaborazione con tutte le scuole di Siena e Monteroni d' Arbia (capofila della rete) per promuovere le attività di formazione ed aggiornamento. L'Istituto partecipa attivamente alle strutture di governo territoriale aderendo alle iniziative promosse dagli Enti Locali, sia nella fase di proposizione delle iniziative sia nella fase di attuazione. La ricaduta della collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa è un'importante opportunità di arricchimento e di crescita per le Scuole dell'Istituto. Confronto e interazione propositivi costituiscono la metodologia seguita nel dialogo con le varie realtà del Territorio. La collaborazione con soggetti esterni consentono all'Istituto di ottenere finanziamenti utili all'Offerta Formativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante i finanziamenti ricevuti, le risorse a disposizione non sono sufficienti a soddisfare completamente le esigenze indicate nel POF.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie**3.7.e Partecipazione informale dei genitori****3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola**

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola						
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %		
Validi	Basso livello di partecipazione	9,1	17,2	20,1		
	Medio - basso livello di partecipazione	31,8	26,1	30,6		
	Medio - alto livello di partecipazione	36,4	39,2	36,5		
	Alto livello di partecipazione	22,7	17,5	12,7		
Situazione della scuola: SIIC81600P %		Dato mancante				

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	15,4	8,7	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	84,6	82,9	73,6
	Alto coinvolgimento	0	8,4	16,9
Situazione della scuola: SIIC81600P %		Medio - basso c		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie, specie nella loro rappresentanza all'interno degli Organi Collegiali, vengono coinvolte nella stesura dell'offerta formativa. Per la realizzazione di interventi formativi sono state attivate diverse forme di collaborazione che hanno avuto quasi sempre un impatto positivo nella vita della scuola: ad esempio il problema del bullismo o quello legato all'inserimento ed integrazione di soggetti particolarmente svantaggiati.</p> <p>La scuola, attraverso gli organi collegiali, ha coinvolto i genitori nella definizione del Regolamento d'Istituto e di altri documenti (POF).</p> <p>La scuola utilizza gli strumenti di comunicazione digitale come il registro on line e la casella di posta elettronica per le comunicazioni scuola-famiglia,</p>	<p>Il coinvolgimento delle famiglie, attraverso la collaborazione degli organi collegiali, potrebbe essere maggiore, specie nella trattazione degli aspetti educativi e formativi degli alunni e degli studenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La partecipazione alla vita della Scuola dei genitori è positiva e in particolare la componente dei genitori eletti negli Organi Collegiali ha dimostrato sempre un'attenzione e un impegno costante nell'affrontare, in collaborazione con la Dirigente, le problematiche dell'istituto. I genitori partecipano adeguatamente all'organizzazione di attività come feste e rappresentazioni finali. La scuola ha collaborazioni con diversi soggetti esterni del territorio, che vengono utilizzate per arricchire l'offerta formativa.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Progettazione con Unità di Competenza	UDC.pdf
Descrittori per la valutazione del comportamento	POF_PAG45_46_COMPORAMENTO.pdf
Criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	POF_PAG_46_48_VALUTAZIONE.pdf
Attività di Inclusione Sociale	abstract_pon_inclusione.pdf
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	INCLUSIONE_PROGETTI.pdf
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	POTENZIAMENTO_PROGETTI.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	migliorare i risultati ottenuti dagli allievi misurandoli con prove comuni durante l'anno, pianificando adeguati interventi di recupero	mantenere i risultati storici, anche in presenza di un'utenza sempre più differenziata e complessa.
		migliorare la competenza linguistica con la collaborazione di esperti madrelingua	aumentare gli alunni che conseguono le certificazioni esterne linguistiche
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	diminuire la varianza tra le classi nei risultati delle prove nazionali nella scuola primaria	Diminuire la varianza tra le classi seconde dei risultati delle prove nazionali di italiano
✓	Competenze chiave europee	migliorare le competenze sociali e civiche e di cittadinanza degli allievi	Creazione e documentazione di un percorso mirato allo sviluppo di competenze di cittadinanza, inserito nel curricolo verticale
		migliorare, tra le competenze chiave, quella digitale	garantire un uso consapevole degli strumenti digitali per la formazione globale del cittadino europeo
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

E' necessario migliorare, all'interno del "sistema" che il nostro Istituto costituisce, la capacità di assicurare il successo formativo di tutti gli alunni e soddisfare i bisogni delle famiglie e del territorio con un costante miglioramento dell'offerta formativa. Per assicurare l'equità degli esiti occorre monitorare il processo di insegnamento/apprendimento tempestivamente e costantemente, pianificando interventi di recupero. La progettazione didattica curricolare e extracurricolare deve essere pianificata per competenze chiave, con particolare attenzione alla comunicazione in lingue straniere, alla competenza digitale, alle competenze sociali e civiche, alla consapevolezza e espressione culturale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curricolo, progettazione e valutazione	Integrazione nel curricolo verticale a livello di Istituto, di obiettivi e traguardi di apprendimento per ogni classe delle competenze trasversali

		rispondere alle attese educative e formative provenienti dal territorio e integrarle nel curricolo verticale con unità di competenze pluridisciplinari
		realizzazione di un archivio, anche digitale, di documentazione del lavoro di progettazione e di valutazione condiviso
	Ambiente di apprendimento	Diffondere nelle varie classi la tecnologia come supporto ai processi di insegnamento e apprendimento collaborativo per lo sviluppo di competenze
		perfezionare l'uso delle competenze digitali di docenti e alunni a supporto della didattica
	Inclusione e differenziazione	attivare dei progetti di lavoro comune in piccoli gruppi per Alunni BES e Disabili:
		implementazione di un protocollo di accoglienza per alunni stranieri e organizzazione di corsi L2, secondo le esigenze
		Attivazione di uno sportello di supporto psicologico per alunni e genitori e di consulenza per i docenti
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	orario su 5 giorni per ottimizzare le risorse umane e per consentire una migliore organizzazione delle attività progettuali
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	mantenimento e sviluppo delle collaborazioni con gli enti e le associazioni del territorio per il miglioramento dell'OF musicale, sportiva, culturale
		Migliorare la comunicazione con le famiglie con più strumenti: registro on line, sito web patto di corresponsabilità, incontri, giornalino scolastico

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate riguardano il mantenimento del livello (alto) complessivo nei risultati scolastici degli allievi che è superiore ai dati nazionali, regionali, provinciali, diminuendo le differenze tra le classi, con interventi tempestivi . Tutte le attività saranno mirate alla formazione della persona, migliorando negli allievi le competenze chiave e di cittadinanza, la comunicazione in lingua straniera, l'espressione artistica e culturale, con un curriculum ricco ed articolato, in collaborazione con il territorio. Per gli alunni più in difficoltà dovranno essere pianificate azioni mirate al sostegno e al recupero dei livelli essenziali di apprendimento, monitorando il processo di insegnamento/apprendimento, come d'altra parte, per il potenziamento dei livelli di eccellenza, verranno sviluppate attività formative con un lavoro collaborativo tra i vari docenti, favorendo anche la cooperazione tra quelli dei diversi ordini.

Il dialogo continuo con le famiglie e la costante attenzione ai singoli allievi, in un sistema in cui siano chiari i reciproci diritti e doveri, è condizione essenziale per il raggiungimento degli obiettivi e dei traguard prefissati.